

NATURA

In attesa della primavera...

di Jean Patrick Jaccard, foto di Jürg Berchtold e Jean-Patrick Jaccard

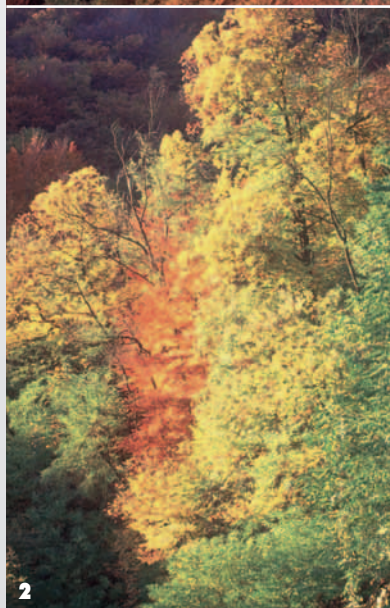
Sono seduto vicino al fuoco del camino che, in queste ultime fredde serate di febbraio, sembra restituire i colori dell'autunno. In attesa del risveglio primaverile, già annunciato dai primi fiori del Pruno e del Calicanto, che ci porterà ad apprezzare il risultato dei lavori applicati nei mesi autunnali sui bonsai, ho pensato di offrire un omaggio alla natura e alla splendida stagione autunnale che ci ha regalato lo scorso anno.

■ Ho la fortuna di abitare in un piccolo paese del cantone Ticino, sulle colline bagnate dal lago di Lugano. Sento ogni anno di appartenere sempre più a questi luoghi di boschi e acqua.

Ora che il freddo dell'inverno ci costringe in casa la sera, ripenso alla natura vissuta nei mesi caldi: passeggiate nelle fresche faggete, bagni nelle acque tranquille al chiaro di luna, giornate torride rinfrescate dalla poca pioggia della sera e, soprattutto, i fantastici colori dell'autunno. Con i colori, anche i suoni cambiano, sono più nitidi; l'aria è più fresca ed è naturale essere

più attenti a ciò che ci circonda e si osserva con maggiore interesse; persino gli animali sono meno lontani mentre si lasciano guardare raccogliendo i primi frutti del Noce, nel giardino bonsai.

Le Viscarde (*Turdus pilaris*), uccelli migratori, si fermano per qualche tempo sugli alberi di Kaki, i cui frutti lo scorso anno sono stati eccezionalmente dolci... Da molto tempo si aspetta il passo di questi uccelli: alcuni di essi finiscono il viaggio su qualche vecchio tavolo, per un pasto di festa con una buona polenta no-



1
Gli incredibili colori autunnali del bosco in collina.

2
Alberi d'autunno.

3
Dalla terra al cielo.

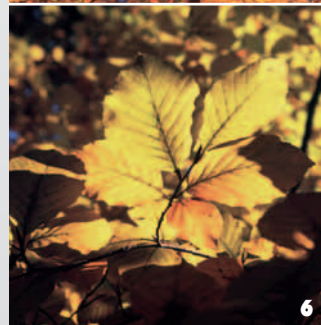
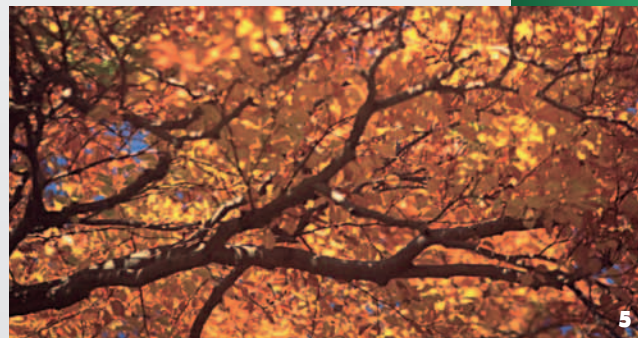
4
Ruscello di collina: pietre, acqua... ma

soprattutto Vita.

5
Ramo di luce e colore.

6
Le lucenti foglie del Faggio.

7
I muschi e i licheni nati ai piedi dei Faggi.



strana e un bicchiere di vino. L'autunno è anche il momento in cui si preparano le provviste per l'inverno, si fanno le riserve, o meglio si facevano... forse solo la natura rispetta ancora questa necessità.

Gli alberi che ci hanno dato refrigerio, ora, dopo aver donato i loro frutti, si preparano al grande riposo e, come per salutarci prima di assopirsi lasciandoci alle nostre frenesie, ci regalano uno spettacolo con i colori più belli che si possano immaginare.

Ogni specie, ogni albero è diverso, in ogni momento del giorno cambia. Perfino le "galle", parassiti della Quercia e del Faggio, si sono tinte dei colori autunnali. I Faggi sembrano colpiti da un mutamento che inizia dalle cime più esposte ai primi geli e, piano piano, coinvolge l'intera pianta.

Questa vita di colore sembra poi entrare nei fusti e abbandonare le foglie che, lentamente iniziano a cadere

lasciando intravedere il vero albero - fatto di tronco grigio lucente e di una miriade di rami, che si stagliano contro il cielo d'inverno - e coprono il suolo come a proteggere le radici dal rigore dell'inverno.

Proprio perché ho la fortuna di ammirare lo spettacolo della natura, desidero condividere con chi leggerà queste righe alcune immagini che ritagliano, come nel tokonoma, solo una parte del grande mistero che la natura rappresenta.

Osservando gli scorci delle foto spero possiate immaginare i profumi del muschio, della terra, il canto degli uccelli e il suono dell'acqua di un tranquillo ruscello di collina; così come nell'arte bonsai, dove si cerca di ritagliare un piccolo angolo di natura e di portarla con rispetto dentro le mura della propria casa.

Nel bonsai la cosa più bella e appagante è lavorare con la Vita, in sintonia con la natura, e creare, attraverso le



8
Il ramo di un Cornus capitata seminato vent'anni fa ai margini del bosco.

9
Scotano (Cotinus coggygria) raccolto in natura nel '98: è caratterizzato da punte di colore rosso di eccezionale intensità.



10
Acer buergerianum da margotta applicata ad una pianta da vivaio nel '96. Avevo acquistato la pianta madre per l'intensità del colore del fogliame.

11
Un bancale del giardino bonsai. Al centro un Faggio selvatico in veste autunnale.





cure annuali di un'esistenza, una pianta che ci possa far vivere l'armonia della vita stessa facendoci sentire parte dell'universo. Per raggiungere questo scopo credo ci vogliano semplicità, modestia, rispetto e amore. Mi convinco sempre di più che una delle vie per arrivare alla "serenità" è

quella delle arti, tramite le quali si scruta dentro se stessi e questo ci fa cercare e amare l'essenziale, per lasciare spazio, creare un vuoto che possa essere riempito dall'emozioni. E, per una volta, non dare più una risposta a tutto, ma vivere e contemplare solamente.

12
Le galle della Quercia.

13
*Tokonoma: composizione autunnale con Faggio (*Fagus sylvatica*), altezza 67 cm, raccolto in natura, affiancato da una composizione di erbacee con Felci (*Polypodium vulgare*) e muschi. Sullo sfondo, dipinto con Kaki su rami autunnali.*

14
*Felce dolce (*Polypodium vulgare*), che cresce su vecchi muri o sui tronchi delle piante nobili; da ragazzo, quando andavo per boschi, ne raccoglievo i rizomi per gustarne il gusto che è molto particolare e simile alla liquirizia.*

Un piccolo angolo di natura portata con rispetto dentro le mura della propria casa



15
I boccioli del Calicanto si apprestano a fiorire, annunciando l'arrivo della primavera... Un'altra stagione sta per cominciare.